

**SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO,
RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA**

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA
n.4 del 7 aprile 2017**

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le previsioni meteorologiche dell'OSMER sono consultabili sul sito www.osmer.fvg.it

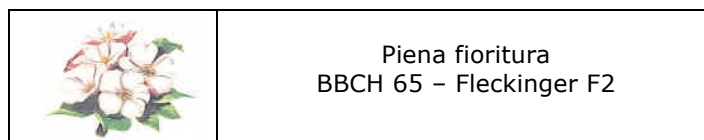
MELO

FENOLOGIA (Fleckinger e BBCH)

In questa stagione sarà utilizzata la scala BBCH (Biologische Bundesanstalt, Bundessortenamt and Chemical industry) per descrivere le fasi di sviluppo fenologico del melo. Si tratta di una scala riconosciuta a livello internazionale, alla quale fanno riferimento anche le etichette di alcuni prodotti. Di seguito è possibile consultare una tabella che rappresenta la corrispondenza degli indici utilizzati dalla scala BBCH con quelli relativi alla scala di Fleckinger.

Fasi fenologiche	Scale	
	Fleckinger	BBCH
gemme in riposo invernale	A	00
rigonfiamento gemme	B	01
apertura delle gemme (punte verdi)	C	07
orecchiette di topo	C3	10
comparsa dei mazzetti fiorali	D	53
bottoni verdi	D3	56
bottoni rosa	E	57
mazzetti divaricati	E2	59
inizio fioritura (apertura del fiore centrale)	F	60
piena fioritura	F2	65
inizio caduta petali	G	65
fine caduta petali	H	69
allegagione	I	72
frutto noce	—	74
ingrossamento dei frutti	J	74-79
frutti completamente sviluppati	—	—
Maturazione di raccolta	—	87
inizio caduta foglie	—	93

	Bottoni rosa BBCH 57 – Fleckinger E
	Inizio fioritura, apertura fiore centrale BBCH 60 – Fleckinger F



VARIETÀ	AREA C (MEDIA PIANURA)	AREA D (BASSA PIANURA)
Gala	F-F2	F2
Gold Rush	F-F2	F2
Topaz	F	F-F2
Granny Smith	F-F2	F2
Pinova	E-F	
Fuji		F-F2

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni: ticchiolatura, oidio.

Parassiti: afidi, tentredine, cydia (*Cydia molesta*), eulia (*Argyrotaenia pulchellana*).

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni

Ticchiolatura

Tutte le varietà monitorate si trovano in una fase fenologica particolarmente recettiva all'infezione del patogeno. Negli ultimi giorni sono cadute piogge sparse di entità variabile, con alcune grandinate.

Il modello RIMpro indica l'avvio di possibili d'infezioni; considerata la presenza di ascospore mature il rischio di infezioni sarà proporzionato all'entità delle precipitazioni.

In questa fase fenologica si consiglia quindi di effettuare, su varietà sensibili, preventivamente una copertura con **polisolfuro di calcio** a basso dosaggio (800 g/hl). La sua applicazione deve comunque essere distanziata di almeno 15 giorni da un trattamento con Oli minerali.

Oidio

Negli impianti colpiti lo scorso anno da questa patologia si sono osservati focolai. L'eventuale trattamento effettuato nei confronti della ticchiolatura con **polisolfuro di calcio** è efficace anche nei confronti questo patogeno

Parassiti:

Afidi

Sono stati osservati sporadici focolai di afide verde. Si consiglia di tenere monitorato il frutteto per programmare un eventuale trattamento a caduta petali.

Tentredine

In considerazione dell'elevato volo riscontrato programmare un intervento a caduta petali al superamento della soglia (20-30 adulti trappola in fioritura).

Cydia (*Cydia molesta*)

Le catture nelle aree della media e bassa pianura sono in aumento. In questa fase non sono ammessi trattamenti specifici.

(*Eulia*)*Argyrotaenia pulchellana*

Le catture nelle aree della media e bassa pianura sono in aumento. In questa fase non sono ammessi trattamenti specifici.

ALTRE INFORMAZIONI

Installazione trappole a feromoni e cromotropiche

L'ottimale posizionamento dei trattamenti insetticidi avviene grazie anche al costante monitoraggio dei voli degli insetti nei frutteti. Per questa ragione è necessario installare le trappole prima dell'inizio dei voli.

Mezzi biotecnologici

Coloro che intendono utilizzare la confusione sessuale o il disorientamento sessuale devono posizionare gli erogatori per il controllo di *Cydia pomonella* entro metà aprile

Diradamento fiorale

Intervenire con polisolfuro di Ca (almeno 2 kg/ha)

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

* Si ricorda che è possibile utilizzare un massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi questo quantitativo.